ISTITUTO COMPRENSIVO SCHWEITZER
Via Stati Uniti D'America TERMOLI(CB) 0875/712820 C.M. CBIC856007
email: cbic856007@istruzione.it sito web: www.comprensivoschweitzer.edu.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE
degli alunni Diversamente Abili, Stranieri, DSA, BES

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e BES.

La legge Nazionale n.170 dell'8 Ottobre 2010 detta norme in materia di interventi in favore di soggetti con **Disturbi Specifici di Apprendimento** (DSA) al fine di prevenire la difficoltà e favorire l'apprendimento scolastico.
Inoltre riconosce e definisce i DSA in Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia.
La Legge persegue le seguenti finalità:
a) garantire il diritto all'istruzione;
b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto;
c) garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
d) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
e) adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
f) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
g) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
i) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

La Legge spiega inoltre che gli studenti con Diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di strategie dispensative e compensative, e di flessibilità didattica pertanto l'istruzione scolastica garantisce l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto e adottando una metodologia e una strategia educativa adeguata (L. N. n.170/2010, art.5 n.2a)
Per mettere in opera tutte le indicazioni dettate, sia dalla Legge Nazionale n.170/2010 sia dalla legge Regionale n.1 dell'8/10/2010 (Interventi a favore dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento –DSA) la nostra scuola ha provveduto ad assegnare ad un docente la nomina di Referente DSA con il compito di coordinare le azioni che consentono, al Consiglio di Classe, la redazione del Piano Didattico Personalizzato.
Il PDP raccoglie le informazioni desunte dalla Diagnosi/Relazione e quelle osservate dai docenti della classe e permette di porre in atto tutte le strategie di una didattica individualizzata e personalizzata e, ove necessario, tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative dettate da entrambe le Leggi.
Per rendere ancora più efficace ed efficiente il lavoro organizzato per gli alunni con DSA la nostra scuola è entrata a far parte di una rete di scuole che, insieme, si formano e si aggiornano.
La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti **Bisogni Educativi Speciali** (BES).
A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.
Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico**; **svantaggio linguistico e/o culturale**.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
Sono parte integrante del percorso di formazione:

- **Organi collegiali**
- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

La scuola ha istituito un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e si pone l'obiettivo, attraverso la programmazione di un" Piano Annuale per l'Inclusione" di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003.
Compiti e funzioni del GLI:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Integrazione

Alunni stranieri
Per favorire la frequenza e l'integrazione scolastica dei tanti alunni stranieri, il Circolo didattico "Giovanni Paolo II" si impegna a realizzare iniziative volte a:

- Creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo la percezione di sé come minoranza.
- Facilitare l'apprendimento linguistico con l'aiuto di linguaggi non verbali; corsi di recupero e potenziamento della lingua italiana.
- Inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la valenza socio- culturale.
- Attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche un' occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.
L'iscrizione degli alunni stranieri, dopo attenta valutazione, avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica.

I docenti delle classi coinvolte in esperienze di integrazione di alunni stranieri predispongono, dove è necessario, un piano di lavoro individualizzato, comprensivo di attività di recupero, anche al di fuori dell'orario curricolare, per favorire l'acquisizione soprattutto della lingua italiana.

Anche quest'anno il terzo Circolo si è costituito in rete con alcune scuole di Termoli per realizzare il Progetto **"Laboratorio in rete",** inerente le **Aree a Rischio**, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica.
I progetti **"Teatro a scuola"** e **"Recupero e Potenziamento"** sono parte integrante dello stesso e mirano a recuperare il disagio vissuto dagli alunni e dalle loro famiglie.

Alunni diversamente abili

La nostra scuola dispone di docenti di sostegno, che sono assegnati alle rispettive sezioni - classi per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. La presenza del docente di sostegno nelle sezioni - classi favorisce sia il superamento delle disabilità individuali sia un migliore e più efficace sviluppo delle unità di apprendimento. I docenti di sostegno seguono gli alunni coordinando i diversi elementi che costituiscono la loro storia: la situazione familiare, il passato scolastico, i rapporti con le strutture esterne di riferimento. Gli insegnanti di sostegno si occupano della stesura di un piano educativo-didattico personalizzato, la cui elaborazione e realizzazione cooperano, con pari responsabilità, tutti gli insegnanti del team.
Gli alunni diversamente abili parteciperanno all'esecuzione di lavori di gruppo di carattere manipolativo, pittorico, di drammatizzazione e motorio. In ogni fase della programmazione si opererà fornendo agli allievi tutti i sussidi necessari per favorire una corretta integrazione sia a livello di socializzazione che di apprendimento. Per perseguire tale obiettivo saranno coinvolti alunni, docenti, famiglie, personale non docente.

Gruppo H

Il gruppo è composto da tutti i docenti di sostegno e da un docente per ciascuna sezione - classe interessata, oltre che dai genitori degli allievi diversamente abili. Il gruppo si riunisce con la presenza dei soli docenti e su convocazione dell'equipe psico-pedagogica dell'ASREM locale- anche con i genitori- in singoli incontri mirati.

Recupero e Potenziamento.

L'attenzione e l'azione educativa di tutti i docenti sono volte ad intraprendere metodologie idonee e focalizzate sulle risorse e sulle carenze del singolo studente. I processi dell'apprendimento e il conseguente rendimento scolastico possono essere influenzati da problematiche personali ed ambientali. In tal caso, i docenti intraprenderanno interventi individualizzati e guideranno gli allievi all'acquisizione di un efficace metodo di studio.
Relativamente agli interventi di recupero, si agirà secondo le seguenti linee:

- Interventi mirati e rispettosi dei ritmi di apprendimento degli alunni.
- Coinvolgimento attivo dell'alunno sull'opera di recupero.
- In funzione delle risorse disponibili l'attività di recupero e potenziamento sarà effettuato in orario extrascolastico.
- Saranno intraprese azioni di recupero e sviluppo delle abilità di lettura e scrittura, comprensione e produzione orale e scritta.

Interventi formativi

Gli interventi dell'insegnante di sostegno e dei docenti curricolari si articoleranno in una triplice modalità:

- Intervento nel gruppo classe/sezione;
- Intervento con inserimento dell'alunno con disabilità in sottogruppi funzionali;
- Intervento specifico individuale anche all'esterno della classe.

Accoglienza

L'insegnante di sostegno e tutti i docenti coinvolti prendono visione della documentazione disponibile dell'alunno: certificazione e diagnosi funzionale. Prima dell'inizio dell'anno scolastico o in tempi immediatamente successivi, incontrano la famiglia per uno scambio di informazioni su *deficit*, punti di forza e caratteristiche dell'alunno. Se già prodotti, vengono visionati la Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato degli anni precedenti. Diversamente, i docenti che intervengono nel processo di integrazione richiedono un incontro scuola/ASREM/famiglia per compilare PDF e PEI che vanno sottoscritti da tutte le parti coinvolte. Tutta la documentazione, prodotta e raccolta nel corso dell'intero anno scolastico, va consegnata in segreteria e conservata nel fascicolo personale dell'alunno.

Rapporti con la famiglia e con l'ASREM

Durante l'anno scolastico sono previsti regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti, insegnanti o famiglie. Inoltre, come attività programmate annualmente oppure semplicemente in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con l'equipe dell' ASREM , per monitorare le azioni educative e per proposte di miglioramento.

Criteri di valutazione per gli alunni con D.S.A.

Come indicato nella Legge 170/2010 e nelle relative Linee Guida allegate al D.M. del 12 luglio 2011, gli alunni con Disturbi specifici di Apprendimento hanno diritto ad una didattica personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto delle caratteristiche peculiari del soggetto, adottando metodologie e strategie educative adeguate.

La legge prevede l'introduzione di strumenti compensativi, compresi mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Le linee guida suggeriscono, paragrafo 4.3.1, che gli alunni, in fase di verifica, possano usufruire "[…] di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa, e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione, si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente". Viene altresì aggiunto che "Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della

correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti".

All'art. 4.3.3, si sottolinea, inoltre, che gli strumenti compensativi e le misure dispensative, come la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. " […] sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano la competenza".

Al paragrafo 4.4, viene indicato che "In sede di programmazione didattica si dovrà generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte. Poiché i tempi di lettura dell'alunno con DSA sono più lunghi, è altresì possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo che l'allievo possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe insieme ai compagni sulla comprensione dei contenuti. In merito agli strumenti compensativi, con riguardo alla lettura, gli alunni con DSA possono usufruire di audio-libri e di sintesi vocali con programmi associati. La sintesi vocale può essere utilizzata sia in corso d'anno che in sede d'esame di Stato". Sempre in questa sezione delle Linee Guida, si può leggere che " […] è possibile dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede d'esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe".

Al paragrafo 5 delle Linee guida si dà molta importanza alla dimensione relazionale degli alunni con DSA, in quanto sono spesso caratterizzati da una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima. Per questo motivo, si suggerisce agli insegnanti di intervenire immediatamente per garantire il successo scolastico ed evitare loro ripetute esperienze negative e frustranti durante l'*iter* formativo. "Resta ferma la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA".

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il Piano Didattico Personalizzato predisposto dal Consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari e può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal Piano, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte, nella valutazione delle quali, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Criteri per la valutazione degli alunni con B.E.S.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) si fa riferimento alla Circolare ministeriale n. 8 del 06/03/2013, alla Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Tenendo conto degli esiti delle prove d'ingresso, delle osservazioni *in itinere* e delle conoscenze pregresse dell'alunno, il Consiglio di classe può ritenere necessario predisporre interventi di facilitazione, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi minimi relativi ai contenuti previsti per la classe o un PDP, nelle prospettiva di un miglioramento per l'alunno. Le prove di valutazione potranno essere graduate, per consentirgli il raggiungimento degli obiettivi essenziali.

Criteri per la valutazione degli alunni in Ospedale/Domicilio

Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura/casa, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.
Nel caso in cui la frequenza di tali corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

Criteri per la valutazione degli alunni con cittadinanza non italiana

Le indicazioni di seguito riportate prendono spunto dai seguenti documenti:
- DPR 8 marzo 1999, n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- L.53/2003;
- C.M. n.24/06 LINEE GUIDA - Nuove Indicazioni Nazionali;
- C.M. n.8 del 06/03/2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali”.
- “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” emanate dal ministero dell’Istruzione nel febbraio 2014.

La valutazione degli alunni stranieri ha soprattutto carattere orientativo e formativo, finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. Essa richiede una particolare attenzione alla complessa esperienza umana di questi alunni, costretti ad apprendere in un contesto culturale e linguistico spesso molto diverso da quello d’origine.
Se l'alunno straniero è nato in Italia o vi risiede da lungo tempo e quindi ha appreso l'italiano ed è in grado di seguire la progettazione curricolare della classe, si utilizzeranno gli stessi criteri di valutazione predisposti per gli alunni italiani (D. Lgs. 62/2017).
Per gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia (alunni NAI), nella prima fase dell'accoglienza gli insegnanti di classe dovranno rilevarne le competenze per mezzo di diverse azioni: colloqui con i genitori, esame della documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove oggettive di ingresso, e qualora lo si ritenga necessario, intervento di mediatori linguistico-culturali, al fine di valutare il livello scolastico e formativo di partenza dell'allievo.
Al termine di questo periodo di osservazione gli insegnanti della classe predispongono un Piano Didattico Personalizzato atto a favorire l’inserimento nel nuovo contesto scolastico, l’acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell’alunno.
Nell’esame di Stato, i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione ai sensi dell’articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Valutazione degli alunni con disabilità nell'Esame di Stato

La valutazione degli alunni con disabilità, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alledisciplineе alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4 del Testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi.
Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove d'esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del D.L. n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti. Esse devono valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario all'alunno. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi.
Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, che è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.